

Cristo, Il Mancino
di Benedict Sweeney
6 maggio 2006 – ore 10:21:45

Perché Leonardo da Vinci avrebbe dipinto Cristo con un'anomalia alla Mano Sinistra?

L'Ultima Cena rappresenta Cristo mentre consuma l'ultimo pasto con i suoi apostoli prima della crocifissione. Cristo rivela agli apostoli che uno di loro lo tradirà e che da lì a poco egli sarebbe stato dato in sacrificio per l'umanità. Quasi tutti sono dell'opinione che le emozioni rappresentate nel dipinto siano quelle di rinnegamento (Apostoli) e di dolore (Cristo).

Alla fine Giuda (terzo alla sua destra) lo avrebbe tradito e Pietro (secondo alla sua destra) avrebbe negato di conoscerlo per tre volte, mentre gli altri apostoli erano, se possibile, ancora più preoccupati per i loro destini personali. Per comprendere il significato iconografico del periodo, si devono studiare le vicende storiche così come si presentavano e erano a disposizione di Leonardo.

La Bibbia che possedeva Leonardo era la "Vulgata", o anche detta "Bibbia Latina". Fu San Girolamo a tradurla dall'ebraico e dall'aramaico tra il 380 e il 405 D.C. Questo testo divenne noto come "Versio Vulgata", vale a dire 'traduzione comune'. La Vulgata rimase, per più di 1500 anni, la versione ufficiale della Bibbia adottata da tutti i cattolici romani.

Dal momento che si è conoscenza del fatto che Leonardo possedeva la Vulgata, logico è porsi il seguente e semplice quesito: "Nella Vulgata si trovano descrizioni di anomalie congenite della mano che possono avere una relazione diretta con Cristo?"

La risposta è positiva e si trova nel Nuovo Testamento, esattamente nel Vangelo di Marco 3:1-6.

Questo capitolo narra dei miracoli che Cristo compì nel giorno di sabato, prima dell'Ultima Cena, in particolare racconta della parabola di Gesù che guarisce un uomo dalla "mano inaridita".

Qui di seguito sono riportate le traduzioni latina e italiana:

3:1 et introivit iterum synagogam et erat ibi homo habens manum aridam

3:1 Entrò di nuovo nella sinagoga. C'era un uomo che aveva una mano inaridita.

3:2 et observabant eum si sabbatis curaret ut accusarent illum

3:2 e lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per poi accusarlo.

3:3 et ait homini habenti manum aridam surge in medium

3:3 Egli disse all'uomo che aveva la mano inaridita: "Mettiti nel mezzo!".

3:4 et dicit eis licet sabbatis bene facere an male animam salvam facere an perdere at illi tacebant

3:4 Poi domandò loro: "È lecito in giorno di sabato fare il bene o il male, salvare una vita o toglierla?".

3:5 et circumspiciens eos cum ira contristatus super caecitatem cordis eorum dicit homini extende manum tuam et extendit et restituta est manus illi

3:5 Ma essi tacevano. E guardandoli tutt'intorno con indignazione, rattristato per la durezza dei loro cuori, disse a quell'uomo: "Stendi la mano!". La stese e la sua mano fu risanata.

3:6 exeuntes autem statim Pharisei cum Herodianis consilium faciebant adversus eum quomodo eum perderent

3:6 E i farisei uscirono subito con gli erodiani e tennero consiglio contro di lui per farlo morire.

Se a Leonardo fosse stato chiesto perché aveva dipinto la mano sinistra di Cristo come è raffigurata ne "L'Ultima Cena", probabilmente avrebbe risposto: "Il miracolo della Mano Inaridita". Il miracolo compiuto nel giorno di sabato servì da pretesto ai nemici di Cristo per condannarlo alla morte in croce. In seguito Leonardo avrebbe probabilmente ricordato che Cristo prendeva su di sé tutti i peccati e i problemi del mondo e che la "mano inaridita" non faceva altro che confermare e rappresentare questo atto.

Per più di 500 anni la mano è stata mostrata al mondo. Si può immaginare quindi che come Cristo era rattristato perché i suoi apostoli erano chiusi in se stessi, nei loro ragionamenti e non lo stavano ad ascoltare, nello stesso modo Leonardo potrebbe aver intuito in anticipo che il suo pubblico non avrebbe osservato, abbastanza da vicino, il suo capolavoro.